

Rassegna stampa del

04 Maggio 2014



FIRMATO L'ATTO. Adesso si potrà passare al progetto esecutivo per aprire i cantieri per la nuova autostrada

Ragusa-Catania, aggiudicati i lavori

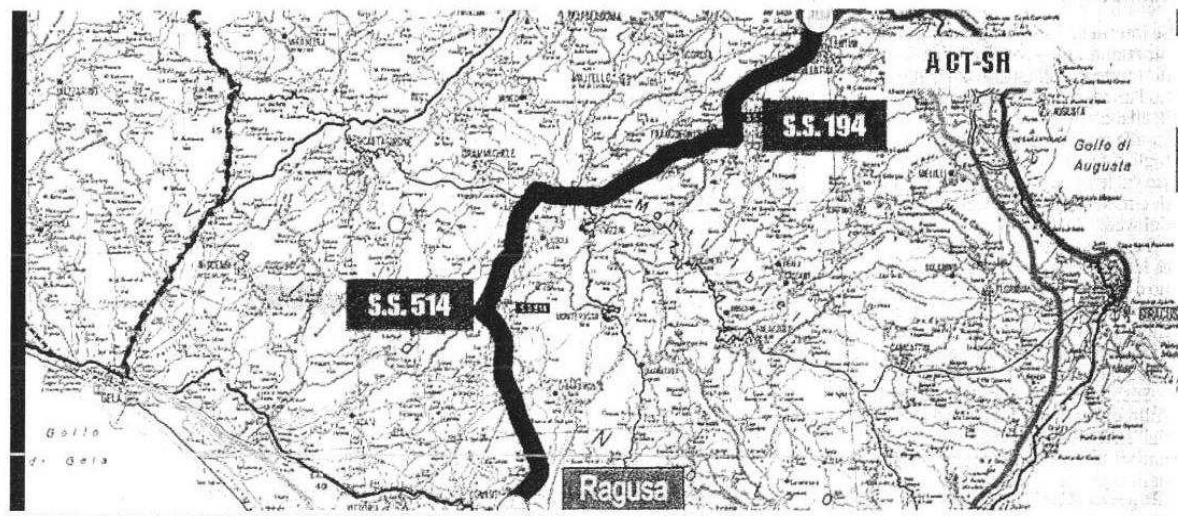
Entro giugno la convenzione e in meno di un anno la prima pietra

ANDREA LODATO

CATANIA. Un altro passo avanti. E' quello buono. Nel senso che è uno di quelli che è stato a lungo atteso, che è stato rinviato di mese in mese, che è stato annunciato più volte. Ma stavolta da Ragusa arriva la notizia: E' stata firmata l'aggiudicazione definitiva in concessione delle attività di progettazione, realizzazione e successiva gestione del collegamento che dovrà nascere tra lo svincolo della statale 514 di Chiaramonte Gulfi con la statale 115 e lo svincolo della statale 194 Ragusana sino alla 114. In una parola la nuova Ragusa-Catania.

Ad avere ricevuto il sigillo, dunque, con l'aggiudicazione ufficiale è il gruppo di imprese composto da Silec, Mec, Egi project e Tecnis: saranno loro, che si sono aggiudicati il project financing dell'opera, a realizzare l'autostrada. Non è che con questa firma e con questo atto si è arrivati alla svolta vera e propria, però. Purtroppo in Italia i tempi della burocrazia, dell'aggiudicazione degli appalti, delle verifiche, dei riscontri, delle opposizioni e delle soluzioni è interminabile.

Così adesso bisognerà attendere l'atto della firma della convenzione, che segue all'aggiudicazione definitiva appunto, con cui in sostanza verrà stipulato l'accordo tra le parti, imprese e ministero. Questa firma, che era attesa entro il 2013, adesso non dovrebbe arrivare oltre il mese di maggio, metà giugno al massimo, perché di mezzo c'è il rischio di perdere le risorse pubbliche che hanno scadenze non più allungabili. Dopo la firma della conven-



LA SIMULAZIONE DEL TRACCIATO DELLA NUOVA AUTOSTRADA RAGUSA-CATANIA

**Diminuirà
per le
imprese
che hanno
vinto
l'appalto il
costo finale
dell'opera**

zione, che avvierà la procedura del progetto di finanza, il gruppo di imprese dovrà ultimare il progetto definitivo e, quindi, quello esecutivo che dovrà passare dal vaglio di parecchie autorità ed enti ed ottenere, quindi lo sta bene finale. A quel punto, e solo da quel momento, si apriranno i cantieri.

Ragionevolmente si può immaginare che se a giugno 2014 non ci saranno altri intralci per la convenzione, dovrebbe servire un anno per arrivare al progetto esecutivo. Un progetto, tra l'altro, che rispetto a quello elaborato

sino ad ora, presenterà alcune modifiche tecniche che serviranno a far abbassare sensibilmente il costo dell'opera, stimato all'inizio in 898 milioni di euro, di cui la metà a carico, appunto, delle aziende private.

Il problema è sorto perché con il passare del tempo, dal momento dell'aggiudicazione del project financing ad oggi sono quasi tre anni, la crisi economica ha reso l'opera assai meno appetibile e, soprattutto, assai meno bancabile. Le banche che dovrebbero finanziare il progetto, in sostanza, han-

no rifatto i conti e hanno giudicato elevato il costo.

Così le imprese si sono impegnate, senza alterare il progetto iniziale, ad una ottimizzazione che consentirà di abbassare, appunto, quella quota, potendo avviare i lavori. Quattro anni di cantieri, circa 800 gli operai che con i lavori a regime dovrebbero trovare occupazione. E, soprattutto, una autostrada che collegherebbe finalmente, con più sicurezza e più rapidità, questa area strategica del Distretto del Sud Est con il resto della Sicilia e dell'Italia.

Viabilità a una svolta

Buona nuova. E' stato il sindaco a dare ieri la notizia insieme ai componenti del comitato di vigilanza ad hoc

I tempi. Entro giugno la convenzione per il progetto di finanza pubblica, poi il progetto definitivo e quello esecutivo

Ragusa-Catania, la firma ora c'è

Appalto. E' stato aggiudicato all'associazione d'impresa composta Silec, Mec, Egi Project e Tecnis

MICHELE BARBAGALLO

E' il sindaco di Ragusa, Federico Piccitto, componente del comitato per il raddoppio della Ragusa-Catania, ad annunciare la buona notizia. "Hanno provveduto all'aggiudicazione definitiva dell'affidamento in concessione delle attività di progettazione, realizzazione e successiva gestione del collegamento viario compreso tra lo svincolo della ss 514 di Chiamonte con la ss 115 e lo svincolo della ss 194 "Ragusana" con la ss 114".

Stiamo parlando del raddoppio della Ragusa-Catania, aggiudicato in via definitiva all'associazione temporanea d'impresa composta da Silec spa, Mec spa, Egi Project spa e Tecnis spa. Una notizia importante che segna un'importante tappa del complesso iter del raddoppio. Un risultato che ha portato ad esultare il comitato di osservazione che ieri mattina era rappresentato da Roberto Sica, Sebastiano Gurrieri, Giorgio Bandiera e Giovanni Avola. Un comitato che ha sempre seguito tutto l'iter progettuale e che adesso tira un sospiro di sollievo. Il lavoro di controllo non è però concluso. Se è vero che è arrivata l'aggiudicazione in via definitiva (e che fa seguito all'aggiudicazione in via provvisoria), è anche vero che il percorso non è concluso. Entro maggio o nei primi giorni di giugno, (anche perché a giugno scadono parte delle risorse pubbliche), dovrà essere firmata la relativa convenzione che nei fatti farà partire il progetto di finanza consentendo di portare, entro 11 mesi, il progetto definitivo e dunque quello esecutivo che per-



Da sinistra i componenti del comitato: Roberto Sica, il sindaco Federico Piccitto, Sebastiano Gurrieri, Giovanni Avola e Giorgio Bandiera. Hanno illustrato le ultime novità sulla Rg-Ct

metterà, non appena ci saranno tutti i pareri degli enti interessati, di poter arrivare alla posa della prima pietra e dunque i cantieri. Da quel momento, in quattro anni circa, almeno secondo l'ultimo cronoprogramma, il raddoppio della Ragusa-Catania sarà una realtà anche perché gli investimenti del progetto di finanza dovranno essere recuperati con il pagamento dei pedaggi (ancora da definire sia l'importo del pedaggio che il numero di anni di concessione della strada ai privati, inizialmente 35). Soddisfatti un po' tutti i presenti, con l'on. Gurrieri che ha ricordato anche il ruolo di coordinamento operato dalla Provin-

cia con il presidente Antoci e il commissario Scarso, con Giovanni Avola della Cgil che ha auspicato l'utilizzo di manodopera locale (anche per i lotti Sr-Gela) mentre Giorgio Bandiera della Uil ha suggerito di non abbassare la guardia sulle procedure burocratiche.

"Come territorio dobbiamo fare tutti insieme uno sforzo - ha detto Bandiera - per ottenere e pretendere tempi rapidi, è un caso di straordinarietà". E' stato Roberto Sica a soffermarsi sui tempi tecnici e a ricordare che "da anni questo comitato è dinanzi alle porte dei ministeri per sollecitare lo sblocco delle procedure".

SIRACUSA-GELA, LA CNA: NON CI

TAGLIATE FUORI". m. b.) Esiste un serio rischio di emarginazione di una parte dell'area iblea: la pensano così, a proposito dei nuovi lotti della Siracusa - Ragusa - Gela, che per la prima volta portano un km di autostrada nella provincia di Ragusa, le Cna territoriali di Ragusa, Vittoria e Comiso che hanno inviato una lettera aperta ai rispettivi sindaci per esprimere le proprie preoccupazioni: "Occorre un sistema integrato - dicono nella missiva - per evitare che questa parte della provincia rimanga tagliata fuori dalle nuove infrastrutture programmate per l'area".

Il sindaco Piccitto, rispondendo alle recenti sollecitazioni del consigliere Mario D'Asta, che proponeva di creare un comitato istituzionale per vigilare sulla Ragusa-Catania, ha spiegato che "non è necessario visto che c'è già questo comitato che ha lavorato bene. Nell'Italia dei doppioni, non servirebbe un altro comitato. Quel che serve è che si facciano le cose". In totale il raddoppio della Ragusa-Catania prevede un investimento di 898 milioni di euro di cui 366 provenienti dal pubblico (49 Anas, 100 legge obiettivo Anas, 217 ex fondi Fas riaccreditati dal Cipe alla Regione e con scadenza 30 giugno 2014).

IL CONCORDIA.

a. c.) Rimane attualmente sospesa, benché con l'ufficiale auspicio di una risoluzione, la questione relativa al teatro Concordia. «Il progetto - ci dice Piccitto - non è stato abbandonato, e sono ancora accantonati ad hoc i fondi stanziati dalla legge 61/81. Perché il recupero dell'immobile sia fattibile è però necessario agire a monte, intervenendo su quei capitoli del piano particolareggiato del centro storico che vincolano i lavori di ricostruzione. Dopo sarà possibile lavorare su una diversa soluzione progettuale, d'accordo anche con il team che se ne è occupato fino ad ora».

VIABILITÀ. Ora comincia la normale procedura cui seguirà dopo 35 giorni la convenzione, in tempo per non perdere i finanziamenti comunitari che scadono il 30 giugno

Statale per Catania, affidate la progettazione e la realizzazione

●●● Raddoppio della Statale Ragusa-Catania. Altro passo significativo ma non definitivo, come ha detto ieri mattina il segretario della Cgil Giovanni Avola nel corso della conferenza stampa tenuta dal comitato ristretto. La struttura di vigilanza del Ministero dei Trasporti, infatti, lo scorso 24 aprile ha provveduto all'aggiudicazione definitiva dell'affidamento in concessione delle attività di progettazione, realizzazione e successiva gestione del raddoppio delle Statali 514 e 194 nel tratto compreso tra Ragusa e Lentini.

È stato il sindaco Federico Piccitto a chiedere lumi al capo della struttura, l'architetto Mauro Coletta, lo scorso 4 aprile, inviando dieci giorni anche un sollecito. Il via libera arriva a dieci anni dal progetto preliminare e ad oltre due dall'assegnazione dell'infrastruttura all'as-

sociazione temporanea di impresa che risale all'8 marzo del 2012. L'aggiudicazione definitiva è andata all'Ati composta da Silec Spa, Mec Spa, Egis Projects S.A. e Tecnis Spa. Dopo questo atto può iniziare la procedura, a cui seguirà 35 giorni dopo, la firma dell'atto di convenzione. Tempi ben chiari per non rischiare di perdere i finanziamenti comunitari che scadono il 30 giugno.

Un nuovo punto di partenza importante per il comitato ristretto dell'importante infrastruttura, che adesso continuerà a monitorare i passaggi successivi sino al progetto esecutivo e alla conseguente apertura dei cantieri di lavoro, entro la fine del prossimo anno.

Ieri accanto al sindaco c'erano Roberto Sica, Sebastiano Gurrieri e Giorgio Bandiera, componenti sto-

rici del Comitato mentre non era presente il commissario della Provincia. I sindacati hanno parlato anche dei paletti da mettere nella convenzione circa l'impegno affinché si utilizzino maestranze locali nella realizzazione dell'importante opera infrastrutturale.

Nel dicembre scorso Massimo Chiabotto, rappresentante del Consorzio delle imprese che realizzerà il raddoppio della Statale Ragusa-Catania, nel corso di un vertice romano con il Comitato, ha annunciato di aver già quasi pronto il progetto definitivo dell'opera che subito dopo la firma della convenzione verrà presentato per la relativa approvazione al Cipe. Una volta ottenuto il via libera sarà convocata la conferenza dei servizi con tutti gli enti coinvolti per l'approvazione del progetto esecutivo. E a quel punto si potranno aprire i cantieri. Tempo previsto 12-18 mesi. L'opera sarà realizzata con un progetto di finanza per un costo totale pari a 898,8 milioni di euro. Il pubblico interverrà con 366 milioni di euro (149 dello Stato e 217 della Regione con fondi comunitari) la somma restante è carico dei privati. La nuova strada sarà lunga 64 chilometri e si collegherà all'autostrada Siracusa-Catania. Rispetto al tracciato attuale, lungo 71 chilometri, permetterà un risparmio di tempo notevole: 35 minuti rispetto agli odierni 72. La nuova superstrada sarà a pagamento. I tempi di realizzazione previsti sono cinque anni dall'inizio dei lavori, divisi in sei lotti funzionali. Le imprese però hanno tutto l'interesse a completare l'opera prima possibile per iniziare a rientrare dalle somme investite. (5M)



Da sinistra: Federico Piccitto e Sebastiano Gurrieri. FOTO MARTORANA

"GOVERNO. Il segretario della Cisl Bonanni parla di «menefreghismo verso i lavoratori». Contestata la sanzione pecuniaria con cui si sostituisce l'obbligo di assunzione

Decreto lavoro, scontro fra sindacati e governo

❶ Camusso attacca: «Provvedimento peggiorato, cresce la precarietà». Il sottosegretario Bobba replica: «È tutto il contrario»

Oggi alle Giornate del lavoro parteciperà il ministro Poletti, il confronto sul tema sarà diretto. Renzi invitato per il congresso che si terrà sempre a Rimini dal 6 all'8 maggio.

... Il decreto lavoro, che «già non andava bene», viene «ulteriormente peggiorato», dando il via libera ad una maggiore precarizzazione dei rapporti di lavoro, anche illegittimi: il numero uno della Cgil, Susanna Camusso, torna ad attaccare il dl Poletti, dopo l'emendamento del governo che elimina l'obbligo di assunzione a tempo indeterminato per chi non rispetta il tetto del 20% di precari sostituendolo con una multa per i datori di lavoro. Lo fa intervenendo dalle Giornate del lavoro, in corso a Rimini. Non è così, replica il sottosegretario al Lavoro, Luigi Bobba, che considera le parole del leader di corso d'Italia «una valutazione personale che non trova giustificazione negli atti del governo»: è «tutto il contrario - dice - di un incentivo alla precarizzazione».

Ma Camusso ribatte e insiste: il decreto «aumenta le forme di precarietà, invece che di assunzio-

ne». Convinta che «la riassunzione dei lavoratori trasformata in una modalità pecuniaria è il via libera all'illegittimità dei rapporti». Contro la modifica si schiera anche il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, che parla di una «vicenda gravissima». E lamenta il «palese menefreghismo che c'è nei confronti dei lavoratori», sostenendo che le modifiche sono «più a favore delle aziende».

Ma mentre si consuma il nuovo scontro tra sindacati e governo sul dl Poletti, la maggioranza difende il provvedimento sul quale lunedì inizieranno le votazioni in commissione Lavoro al Senato, dove il testo è atteso in Aula già martedì. «Abbiamo smontato la legge Fornero e inserito tanto Marco Biagi. Vuol dire meno vincoli, più libertà per gli imprenditori e regole più semplici per chi assume», sottolinea il ministro dell'Interno e presidente di Ncd, Angelino Alfano.

Per il presidente della commissione Lavoro della Camera ed ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano, «i cambiamenti introdotti dal Senato, anche se presentano alcune criticità, non stravolgono i miglioramenti voluti dal Pd ed in alcune parti migliorano il testo,



Il segretario della Cgil Susanna Camusso interviene alle Giornate del Lavoro a Rimini

come nel caso della formazione per gli apprendisti». La «verità», sostiene l'altro ex ministro del Lavoro e presidente della commissione Lavoro del Senato, Mauri-

zio Sacconi, è che «ancora una volta Alfano e Renzi si trovano a governare contro opposti estremismi. Riuscendoci».

Forza Italia, invece, dice il vice

presidente del Senato Maurizio Gasparri, conferma gli emendamenti «per la totale riduzione di tasse e oneri contributivi per le nuove assunzioni». Quello rag-

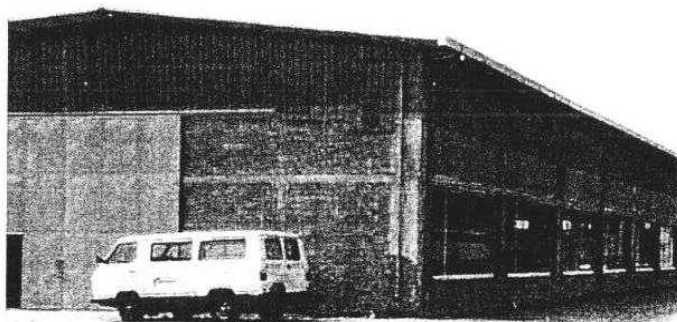
giunto «tra Governo e maggioranza sul dl Poletti non è che un compromesso al ribasso» con «cedimenti alla Cgil», aggiunge il deputato di Fi Daniele Capezzone. Per il governo, però, come sottolinea più volte dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, e ribadito dal sottosegretario Bobba, al contrario, le nuove norme che semplificano il ricorso al contratto a termine «rispondono alla volontà di favorire una permanenza più lunga del lavoratore in azienda» e questa è una «premessa indispensabile per agevolare la stabilizzazione del rapporto di lavoro». Inoltre, l'entità della sanzione pecuniaria, (dal 20 al 50 per cento dello stipendio) in sostituzione dell'obbligo di assunzione a tempo indeterminato «è tale da scoraggiare chiunque a superare il vincolo» del 20%. Oggi alle Giornate del lavoro parteciperà il ministro Poletti, il confronto sarà diretto. Mentre, nota Camusso, l'assenza del premier Matteo Renzi, invitato per il congresso che si terrà sempre a Rimini dal 6 all'8 maggio, «sarebbe un segnale di assenza di rispetto per una grande organizzazione», anche se, aggiunge, «non è la sua presenza che legittima il valore del congresso».

FISCO. L'ufficio studi della Cgia ipotizza un'impennata: allarme per le imprese

Capannoni e negozi, tasse più care Con la Tasi aumenti fino a 400 euro

●●● Il prelievo fiscale sugli immobili strumentali quest'anno potrebbe avere un'impennata a due cifre, in termini percentuali. Stime, quelle fatte dall'ufficio studi della Confartigianato, che indicano rispetto al 2013 aumenti di quasi 400 euro sui capannoni (+11,4%) e di circa 140 (+17,1%) sui negozi. In termini assoluti il carico fiscale aggiuntivo sugli immobili ad uso commerciale e produttivo, previsto per quest'anno, potrebbe aggirarsi secondo la Cgia attorno a 1,6 miliardi di euro. Se, invece, il confronto viene fatto con il 2011, anno in cui si è pagata per l'ultima volta l'Ici, l'incremento rischia di essere addirittura «esponenziale»: per i capannoni potrebbe sfiorare l'89%, per i negozi attorno al 133%.

«Un vero e proprio boom», sottolinea Confartigianato, anche se si tratta di stime effettuate a partire dalla rendite catastali medie rilevate dall'Agenzia del Territorio. Le aliquote utilizzate in questa ipotesi sono quelle medie deliberate dai 100 comuni capoluogo di provincia negli anni



Per i capannoni, aumenti dell'11,4 per cento con la Tasi

scorsi. Per il 2014, invece, si è ipotizzato che «i Comuni applichino la medesima aliquota Imu del 2013 e aumentino al massimo quella della Tasi: operazione molto diffusa in gran parte di quelli che hanno già deliberato per il 2014», viste le difficoltà finanziarie in cui versano». «È bene che i sindaci fac-

ciano attenzione - ha commentato il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi - un ulteriore aumento del carico fiscale sugli immobili produttivi e commerciali potrebbe mettere fuori mercato molte aziende, che sono sempre più con l'acqua alla gola per la mancanza di liquidità». (L'Espresso)